

Rosi: «Recito con un Ficarra straordinario»

Fino a domenica «Non ti pago»

AL TEATRO PICCINNI

Dopo l'esordio di oggi
in programma
cinque repliche

di PASQUALE BELLINI

Carolina Rosi è protagonista, accanto a Salvo Ficarra, di *Non ti pago*, la commedia di Eduardo in scena da stasera (ore 19.30) al Teatro Piccinni di Bari, con repliche fino a domenica. La storia di Eduardo (scritta nel 1940) torna in scena a dieci anni dalla morte di Luca De Filippo (27 novembre 2015), scomparso poche settimane dopo averla portata in ribalta a Napoli.

Carolina, che di Luca fu moglie e compagna di scena, dopo il debutto napoletano la settimana scorsa porta la commedia a Bari, città che fu sempre una sorta di «retrovia» teatrale per i De Filippo, fin dagli anni '30 del '900: anche questa *Non ti pago* fu con Eduardo a Bari (sempre Piccinni) nel 1956, poi ancora nel '69.

Carolina Rosi, ha rivisitato la regia di Luca di dieci anni fa anche rispetto all'inserimento di un attore come Ficarra, palermitano, nel ruolo che fu di Eduardo e poi di Luca, o tutto è rimasto immutato?

«La regia è la stessa di allora, realizzata da Luca, certo con delle ovvie modifiche per la caratura nuova e diversa di alcuni attori. Quanto a Ficarra, lui è semplicemente straordinario e la sua "sicilianità", che non viene affatto



mascherata, è un elemento in più di attenzione e divertimento nell'economia generale del lavoro. In queste repliche a Napoli, al San Ferdinando (il teatro di Eduardo!) gli spettatori napoletani hanno decretato un trionfo per Ficarra e per lo spettacolo. Forse la sua, dico di Ficarra, aria un po' stralunata e "laterale" si addice al personaggio di Ferdinando Quagliuolo, quello che non vuole pagare la vincita della quaterna al legittimo vincitore perché il padre, venendo in sogno a suggerire i numeri, avrebbe sbagliato indirizzo e interlocutore!».

È ancora attuale una vicenda così "napoletana" come questa, con i suoi numeri al lotto, le baruffe familiari, il matrimonio della figlia per aria?

«Rimane, come sempre in Eduardo, una vena amara e riflessiva sotto la vernice comica. Anche se lo stesso Eduardo passò "Non ti pago", per la pubblicazione, da quella che aveva chiamato "cantata dei giorni dispari" più cupa a quella "dei giorni pari" più spassosa, resta un fondo un po' folle e negativo in questa passione per il gioco del protagonista che lo trascina all'ec-

cesso, fino a litigare ferocemente con la moglie (che poi sarei io!) fino quasi a rovinare la famiglia. Anche oggi abbiamo esempi terribili di tali eccessi, con la conseguente disgregazione familiare. Anche questa commedia eduardiana può perciò legittimamente essere definita una "tragicommedia", fermo restando l'inevitabile sorridente lieto fine».

Qual sono gli altri nuovi inserimenti, oltre a Ficarra, nel cast rinnovato di «Non ti pago»?

«Dell'inserimento felicissimo di Salvo ho detto. Siamo tutti, io, Ficarra e gli altri, al servizio di questo bel testo di un grande come Eduardo. Cito Ni-

cola Di Pinto e Mario Porfito in primis, poi tutto il cast, giovane e affiatato: Viola Forestiero, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Vincenzo Castellone, Carmen Annibale, Paola Fulcinito, Gianni Cannavacciuolo. Le musiche di scena sono sempre quelle del grande Nicola Piovani».

Non ti pago è in scena al Piccinni stasera, domani e giovedì (ore 19.30), venerdì (ore 21), sabato (ore 20) e domenica (ore 18).



SUL PALCO Carolina Rosi. Sotto, una scena [Pastore]

